



INVITO AL CINEMA

30^a EDIZIONE

BELFAST è l'ultimo film dell'attore e regista **Kenneth Branagh**. Con esso l'autore guarda all'indietro, al tempo della sua infanzia, e costruisce un sentito omaggio alla città che lo ha cresciuto, alla sua forza d'animo, al suo umorismo particolare, all'allegria e la tensione che ne facevano un posto unico al mondo.

Belfast, 1969. Buddy (*Jude Hill*) vive con la mamma (*Caitriona Balfe*) e il fratello maggiore in un quartiere misto, abitato da protestanti e da cattolici. Sono vicini di casa, amici, compagni di scuola, ma c'è chi li vorrebbe nemici giurati e getta letteralmente benzina sul fuoco, aizzando il conflitto religioso. La famiglia di Buddy, protestante, si tiene fuori dal conflitto, non cede alle lusinghe dei violenti e attende con ansia il ritorno quindicinale del padre (*Jamie Dornan*) da Londra, dove lavora come carpentiere. La madre di Buddy cresce i figli aiutata da una cugina più grande, dagli zii e dai nonni/babysitter (*Judy Dench* e *Ciaran Hinds*) che lo consigliano su come farsi notare dalla compagna di classe di cui si è innamorato. Emigrare è una tentazione, ma come lasciare l'amata Belfast, i nonni coi loro preziosi consigli di vita e d'amore, la bionda Catherine (*Olive Tennant*) del primo banco?

Nell'amarcord del regista e nel romanzo di formazione del giovane Buddy, non poteva mancare il cinema: mentre cerca di trovare la propria strada (spronato dai confusi ma terrificanti discorsi del pastore protestante), il piccolo cerca aiuto nei film: "*Mezzogiorno di fuoco*", "*L'uomo che uccise Liberty Valance*", "*Chitty Chitty Bang Bang*", si offrono di volta in volta come modelli di ruolo o alternative di vita, ampliando il bagaglio sentimentale del personaggio e l'orizzonte di senso del film. Nella città di Belfast, capitale dell'Irlanda del Nord, il regista Kenneth Branagh è nato nel 1960 e questo film è molto autobiografico. Tanto è vero che qualcuno lo annovera tra i film-testamento, quelli in cui il regista/autore ripercorre quella parte iniziale della propria vita che più ha segnato il suo percorso. E se Paolo Sorrentino con "*E' stata la mano di Dio*" ha raccontato il momento della sua adolescenza in cui inaspettatamente è diventato adulto, con Belfast potremmo dire che Branagh racconta quel momento della sua infanzia in cui ha scoperto cosa significa essere irlandese.

BELFAST è un omaggio del regista alle sue origini ma è anche una narrazione sul popolo irlandese, in particolare quella parte che vive in Ulster. Attraverso gli occhi del piccolo Buddy, con leggerezza, ironia e, allo stesso tempo, serietà, lo spettatore scopre i grandi drammi che gli irlandesi hanno dovuto affrontare nei decenni passati: il conflitto tra protestanti e cattolici e le diseguglianze tra i due gruppi; la disoccupazione, la povertà di larghe fasce di popolazione e la conseguente massiccia e costante emigrazione verso altri paesi, compresa l'Inghilterra e gli altri Paesi del Commonwealth. Non a caso il film è dedicato a quelli che sono partiti, a quelli che sono rimasti e a quelli che si sono persi e la secolare diaspora irlandese è sintetizzata dall'esilarante zia di Buddy, quando dice che se gli irlandesi non emigrassero non ci sarebbero buoni pub nel resto del mondo. **BELFAST** è un film raffinato e visivamente potente dove nulla sembra essere lasciato al caso. Un esempio su tutti è la scelta del bianco e nero, che Kenneth Branagh sostituisce con il colore solo in tre scene: le inquadrature panoramiche della città di oggi all'inizio del film e alla fine, per sottolineare il collegamento e, al tempo stesso, la distanza che ci sono tra la Belfast dell'infanzia dell'autore e la Belfast a noi contemporanea; dall'altro, la scena in cui la nonna porta Buddy a teatro.

BELFAST ha meritato l'Oscar 2022 alla migliore sceneggiatura non originale per Kenneth Branagh (aveva sette candidature, tra cui quella per la migliore canzone a Van Morrison per "*Down To Joy*"), ed è notizia di questi giorni il David di Donatello 2022 come Miglior Film straniero.

BELFAST sarà proiettato **Martedì 10 Maggio**, nell'ambito della 30^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", organizzata dal Cineclub "*La dolce vita*" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**.